

GIORNATA DEL POVERO 2019

La speranza dei poveri non sarà mai delusa

Domenica 17 novembre 2019

SCHEMA DI ANIMAZIONE LITURGICA

Voluta da papa Francesco nel 2017, questa giornata non vuol essere semplicemente un vago ricordarsi delle diverse povertà, quanto un fare memoria di volti, di nomi, di esistenze concrete che vivono ancora la solitudine, la fragilità, la povertà, nonostante i nostri sforzi nel sostenerli e nel combattere le troppe situazione di ingiustizia.

Scriva infatti papa Francesco: *A volte basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo.*

Oggi questa occasione può diventare non solo un atto di memoria ma una precisa presa di coscienza del prendersi a cuore la vita di tutti, superando gli egoismi e le difficoltà, ma anche i tanti pregiudizi e le troppe precomprensioni nei confronti di chi vive il dramma della povertà umana, sociale e culturale.

ATTO PENITENZIALE

(presidente)

Per poter celebrare insieme l'annuncio di vita che ogni domenica il Signore vuole trasmetterci attraverso il dono della sua Parola e del suo Pane, confessiamo apertamente, davanti a lui e alla comunità, le nostre infedeltà, le nostre omissioni, la nostra indifferenza.

(animatore)

- Signore, noi ti confessiamo Fonte di speranza, ma non sempre la nostra vita trasmette fiducia e stima nei confronti di tutti, soprattutto di quanti, con le loro fragilità, mettono in crisi i rapporti quotidiani.

Signore, pietà.

- Signore, noi ti confessiamo Sole di giustizia, ma non sempre cooperiamo con te, mettendo in pratica azioni di solidarietà verso i più poveri, che sovente, invece, vorremmo togliere persino dal nostro sguardo.

Cristo, pietà.

- Signore, noi ti confessiamo Padre dei poveri, ma non sempre ci comportiamo da fratelli e sorelle: abbiamo diviso l'umanità in base al potere e alla ricchezza, e non sappiamo ancora ricomporre queste fratture.

Signore, pietà.

(presidente)

Accogli le nostre richieste di perdono, Signore di tutti: non stancarti delle nostre infedeltà, ma risveglia in noi la volontà di crescere in umanità e donaci la grazia del tuo perdono incondizionato. Tu che sei Amore per tutti i secoli dei secoli.

PREGHIERA COLLETTA

(presidente)

O Dio, principio e fine di tutte le cose,
che raduni tutta l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio,
fa' che attraverso le vicende, liete e tristi, di questo mondo,
teniamo fissa la speranza del tuo regno,
certi che nella nostra pazienza possederemo la vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PREGHIERA DEI FEDELI

(presidente)

Ancora con fiducia, rivolgiamo al Padre di tutti la nostra preghiera, facendo memoria dei volti fragili, degli sguardi oscurati dal dolore, delle mani stanche di chiedere.

Con la speranza di tutti, diciamo insieme: *Non abbandonarci, o Padre!*

(animatore)

1. Non abbandonare la tua Chiesa, Signore; non lasciarla mai da sola, in questi tempi difficili e talvolta senza speranza. Stalle accanto, così come sai fare con quanti attendono la tua venuta con fiducia e perseveranza. Ti preghiamo:
2. Non abbandonare nessuno, Signore, di quelli che ci hai affidato: il volto dei poveri interroghi sempre la nostra vita e le nostre azioni, facendoci crescere in solidarietà cristiana, in compassione, in relazioni d'amicizia verso tutti. Ti preghiamo:
3. Non abbandonare mai, Signore, quelli che noi invece abbiamo abbandonato: chi vive ancora solo, chi si sente lontano da qualsiasi relazione, chi ha vissuto esperienze di esclusione, di separazione; chi ha rinunciato ad intraprendere vie di umanità. Ti preghiamo:
4. Non abbandonare, Signore, tutti quelli che operano al servizio della giustizia: quanti lavorano per rendere la vita meno difficile, quanti praticano l'ospitalità e l'accoglienza, quanti impiegano energie e forze per raccogliere con delicatezza tutte le debolezze. Ti preghiamo.

(Altre intenzioni oppure qualche istante di silenzio)

(presidente)

Ascolta, Signore, la nostra voce, ed esaudisci ciò che può sostenere l'umanità debole e ferita. Perché tu solo sei Amore vero, vivente per tutti i secoli dei secoli.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

(presidente)

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eredità beata.

Per Cristo nostro Signore.

(si propone la **Pregghiera Eucaristica V/C**, Gesù modello di amore)

PREFAZIO

(presidente)

È veramente giusto renderti grazie, Padre misericordioso:
tu ci hai donato il tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro fratello e redentore.
In lui ci hai manifestato il tuo amore per i piccoli e i poveri,
per gli ammalati e gli esclusi.

Mai egli si chiuse alle necessità e alle sofferenze dei fratelli.

Con la vita e la parola annunziò al mondo che tu sei Padre
e hai cura di tutti i tuoi figli.

Per questi segni della tua benevolenza noi ti lodiamo e ti benediciamo,
e uniti agli angeli e ai santi cantiamo l'inno della tua gloria:

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

(presidente)

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento,
ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio
ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo dell'amore.
Per Cristo nostro Signore.

IN PREGHIERA

Ti abbiamo incontrato nei campi profughi del mondo.

Ti abbiamo stretto la mano nei nostri centri d'ascolto, negli ospedali,
nelle mense e nei dormitori.

Abbiamo incrociato il tuo sguardo nelle carceri, nelle periferie,
in mezzo ai campi.

Abbiamo annusato l'odore dei marciapiedi dove tu ancora vivi.

Ti abbiamo osservato, ascoltato, odorato, toccato, perfino gustato,
in tanti luoghi sconosciuti e in altrettanti contesti familiari.

Ti abbiamo visto, Signore. Ed eri tu.

Ma non abbiamo saputo né riconoscerti, né capirti;
non abbiamo superato le apparenze, le paure e le diffidenze.

Aiutaci ad abbracciarti ora e qui, Signore.

Finalmente saremo sorelle e fratelli nel tuo nome.

Amen.